

Rivoluzione statale, assunto chi è precario da tre anni

Stabilizzati i contratti a termine e nuovi concorsi Il piano Madia per 300mila dipendenti pubblici



Nel nuovo pacchetto Madia che dovrebbe approdare dopodomani al consiglio di ministri non c'è solo un giro di vite su assenze e malattie di comodo ed una messa a punto dei meccanismi per licenziare furbetti e scansafatiche, c'è anche la soluzione ad uno dei problemi storici della Pa, quello dei precari. L'intenzione del governo, finito da tempo nel mirino della Commissione europea a causa dell'eccessivo utilizzo di contratti a termine, c'è infatti l'intenzione di varare un piano straordinario di assunzioni. In modo tale da risolvere in maniera definitiva la questione. A beneficiarne, secondo le ultime bozze in circolazione, dovrebbero essere tutti i dipendenti

precari della pubblica amministrazione che hanno maturato almeno tre anni di servizio, anche non continuativi.

Summit coi sindacati

I dettagli di questo e degli altri provvedimenti si conosceranno meglio oggi dopo che il governo li avrà illustrati ai sindacati. Sono ben 13 le sigle convocate questo pomeriggio a palazzo Vidoni dal ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia per l'ultimo round di confronto sulla riforma.

Con la scelta dei tre anni il governo, come prima cosa, intende circoscrivere meglio la platea dei beneficiari che in base al conto annuale della Ragioneria sono in tutto 300 mila, compresi 82 mila tempi determinati concentrati soprattutto nella sanità e negli enti locali e 37mila collaborazioni. Senza trascurare il fatto che con questa mossa si allinea il settore pubblico a quello privato, dove il tetto massimo per i contratti a termine è fissato in 36 mesi. Resta ancora da definire la data da cui far partire i 3 anni: fonti

sindacali parlano di 5 anni per cui, partendo la sanatoria nel 2018, il conteggio inizierebbe col 2013. Ma qualcuno spinge per arrivare anche al 2009.

Il piano straordinario per le assunzioni coprirà infatti il triennio che va dal 2018 al 2020 e si snoderà su un doppio binario: consentirà di passare direttamente ad un contratto a tempo indeterminato a chi, dopo essere stato selezionato attraverso concorso, già lavora in una amministrazione pubblica con contratto a tempo determinato. E quindi consentirà di aprire una serie di bandi fissando una riserva del 50% dei posti disponibili a favore del personale interno alle varie amministrazioni impiegate con contratti flessibili.

Lo schema che verrebbe adottato è molto simile a quello utilizzato la scorsa estate per assumere a Roma e Bologna maestre di nidi e materne, dando la possibilità alle varie amministrazioni di usare la spesa destinata al lavoro flessibile per posti a tempo indeterminato.

Più in generale il progetto che Madia sostiene da sempre è quello di «mettere fine al cattivo reclutamento» e di passare dalle piante organiche ai fabbisogni reali concedendo la possibilità di assumere solo dove ce n'è realmente bisogno.

Risolto il caso Istat

In attesa del grande piano, intanto, ieri è andato a posto un altro piccolo tassello, quello dell'Istat. Dalla commissione Affari costituzionali del Senato è infatti arrivato il via libera ad un emendamento che proroga sino a fine 2018 la scadenza dei 350 contratti a tempo determinato attivati dall'istituto di statistica mettendo fine ad una lunga querelle. «Sono contenta che sia andato tutto a posto», ha commentato la Madia. Stesso trattamento per i 100 precari, tra cocopro e contratti a tempo determinato, del comune dell'Aquila e dei comuni del cratere. Anche per loro caso la proroga vale un anno, sino a tutto il 31 dicembre 2018.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il ministro Marianna Madia guida il dicastero della Pubblica amministrazione

ANSA

